

## Un dono della Misericordia di Dio

- **Cari fr. Mauro e fr. Fabio, cosa ha significato per voi vivere il dono della Professione perpetua e del Diaconato in questo Anno Giubilare?**

Il mio diaconato lo considero un dono della Divina Misericordia, percepisco che posso mettermi a servire solo dopo aver sperimentato che questo lo ha fatto prima Cristo Signore nei miei confronti. Gesù ha detto di essere venuto non per asservire, ma per servire. Lui lo ha fatto per primo. Come il diacono San Francesco intendo seguire le orme del Figlio di Dio fatto Uomo. *(fr. Mauro)*

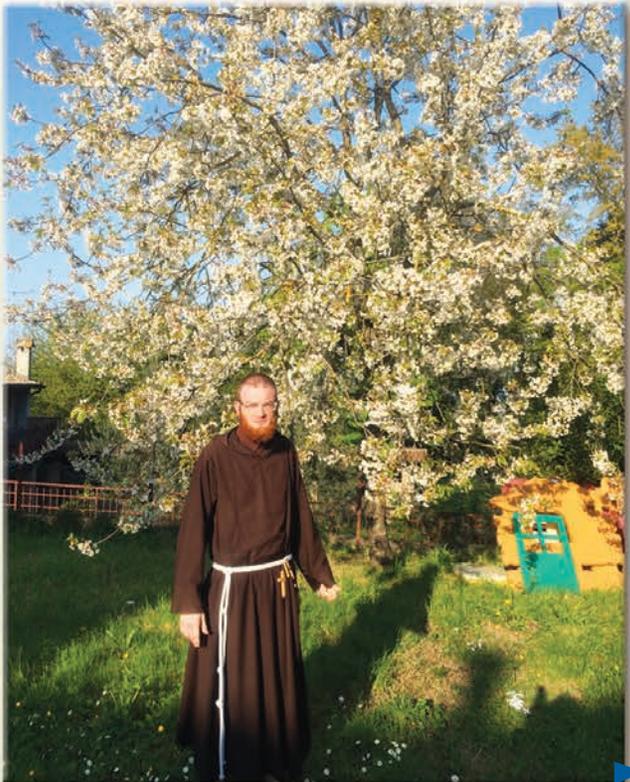
Vivere la Professione perpetua in questo Anno giubilare mi ha aiutato a ricordare ancor più intensamente il dono che il Signore, nella sua infinita misericordia, mi ha fatto chiamandomi alla vita religiosa. *(fr. Fabio)*

- **Caro fr. Mauro, il Diaconato che hai ricevuto è una tappa del tuo cammino verso l'Ordinazione sacerdotale. Come stai vivendo questo ministero?**

Sto cercando di riflettere sul senso teologico del Diaconato per viverlo così come la Santa Chiesa me lo ha trasmesso. Rendere presente il Cristo-Servo è affascinante e arduo. La liturgia è il "luogo" da cui attingo la grazia e anche dove svolgo il mio servizio, poi cerco di essere vicino agli ultimi, specialmente i malati. Mi piace sottolineare la bellezza divina che ho sperimentato ammini-

*Fr. Mauro De Angelis e fr. Fabio Tubili sono due giovani confratelli cappuccini della Provincia Romana. Essi hanno iniziato il loro percorso nell'Ordine insieme nel 2007 e, sempre insieme, hanno camminato sino all'anno scorso, quando fr. Mauro è stato inviato a Latina, mentre fr. Fabio è rimasto a Viterbo. In questo Anno Santo hanno vissuto un dono grande della misericordia divina: fr. Fabio ha emesso la Professione perpetua nel nostro Ordine, mentre fr. Mauro è stato ordinato Diacono.*

FRA MAURO DE ANGELIS





strando il Battesimo: l'introduzione di una creatura nella vita in Cristo e nello Spirito è una gioia divina!

• **Caro fr. Fabio, il Signore ti ha chiamato ad essere fratello laico. Quale testimonianza sei chiamato a dare nell'Ordine e nella Chiesa?**

Credo di essere chiamato a dare la testimonianza della vita, impegnandomi nel lavoro quotidiano svolto con umiltà e semplicità.

• **Alla luce di quanto ci avete detto, che cosa significa, dunque, per voi essere frati cappuccini oggi?**

Il Cappuccino è chiamato oggi e sempre a vivere la minorità di Dio-Amore: Cristo è il primo frate minore. Sulle orme di San Francesco e dei nostri Santi siamo chiamati a vivere il Vangelo nel miglior modo possibile, annunciando così la Misericordia di Dio per ogni uomo. Non dovremmo essere così ciechi da non cogliere il segno di Papa Francesco, che ha presentato a tutta la Chiesa due Cappuccini come figure esemplari di araldi della Misericordia.

• **Un pensiero a P. Mariano ed uno alla vostra vocazione: la conoscenza del Venerabile Confratello in cosa vi ha arricchito?**

Padre Mariano è stato un grande predicatore, ha fatto rivivere lo spirito dei primi nostri frati che sapevano annunciare Dio "senza troppe cerimonie", con immediatezza e intelligenza penetrante. Rispetto alla vocazione sento che non potrò mai ripagare un dono così grande, la cosa più alta che posso fare è vivere secondo una logica eucaristica, in un continuo rendimento di grazie. (fr. Mauro)

La conoscenza del Ven. P. Mariano mi ha confermato l'importanza fondamentale della semplicità e dell'umiltà, che bisogna saper mantenere anche quando i riflettori sono puntati su di noi. (fr. Fabio)

LUCA CASALICCHIO